



«In pochi mesi viene costruito a Torino il grandioso Stadio Mussolini..»



«Torino libera e rimette in piena luce la Porta Palatina..»

I problemi inerenti al traffico ed alla viabilità si sono presentati per primi in ordine di necessità e di urgenza.

La prima opera di urbanistica integrale portata a compimento è stata la sistemazione della rete delle strade statali per un complesso di 20.000 Km. Hanno fatto seguito la riorganizzazione della rete ferroviaria, quella dei porti di Genova, Trieste, Bari, quella delle linee aeree, elementi tutti fondamentali per la vita della Nazione.

La sistemazione del traffico si è resa necessaria anche in molte città per il crescente sviluppo dell'automobilismo. Solo in qualche caso è stato possibile isolare il vecchio nucleo ed aprire in margine ad esso nuove arterie, così ad es. a Bari, a Bergamo, a Taranto. Per altre città tali favorevoli condizioni non si sono verificate e si sono dovuti creare nuovi attraversamenti nelle zone in peggiori condizioni igieniche abbinando così al problema del traffico quello del risanamento. Così è stato nel caso di

Roma per le vie dell'Impero, del Mare, del Circo Massimo, dei Trionfi, e per il corso del Rinascimento in via di attuazione. Bologna, Genova, Napoli, Novara, Rovigo, Torino, Trieste, Viterbo vantano nuove arterie create nell'interno dei vecchi nuclei con l'allargamento di vie esistenti o l'apertura di nuove. Genova, con la camionale ardita e grandiosa, è stata allacciata al retroterra risolvendo il problema dello smistamento delle merci provenienti dal mare e Venezia, con il canale del Rio Nuovo e con il granioso ponte sulla laguna, ha attuato un collegamento stradale con la terraferma.

I problemi del risanamento sono stati posti dal Fascismo in primissima linea.

Il risanamento è stato eseguito talvolta col semplice diradamento dei vecchi quartieri, secondo il metodo del Giovannoni che consente di rispettare gli elementi di pregio storico ed artistico e conservare l'unità urbanistica, metodo che può essere applicato tutte le volte che non esistono necessità speciali per la viabilità ed il traffico.

Tutte le maggiori città d'Italia offrono vasti ed interessanti esempi di risanamento abbinati alla restaurazione dei monumenti delle epoche passate che vengono liberati dalle scorie edilizie che i secoli hanno loro addossate.

L'opera di risanamento ha consentito di migliorare le condizioni di molte zone centrali di tante città

dove si verificava un vero e proprio sopraffollamento.

Modernissimi quartieri sani ed ariosi sono sorti nel giro di pochi anni alle periferie delle città, non in contrasto con le direttive del Regime Fascista che si è schierato energicamente contro il fenomeno dell'inurbamento adottando al riguardo anche misure legislative e di polizia, ma per naturale necessità derivante dall'incremento della popolazione, dal miglioramento del tenore di vita e dai bisogni della popolazione proveniente dalle zone risanate dove non è più consentito l'affollamento primitivo. I nuovi quartieri seguono in generale forme estensive con fabbricazione aperta in considerazione anche di un fattore di decisiva importanza: quello della protezione antiaerea.

L'urbanistica italiana afferma inoltre la funzione vitale delle zone verdi nell'organismo cittadino, «la politica del verde assume gradualmente carattere integrale, trascende il significato di parco, di